



PREMESSA

Il Progetto di Zona costituisce il documento di riferimento che guiderà le attività della Zona di Siena nel triennio da 10/2022 a 09/2025. Il Progetto si innesta sul percorso fatto dalla Zona negli anni passati e, considerando le verifiche dei progetti precedenti, ne rilancia l'orizzonte, mantenendo come obiettivo primario il sostegno ai singoli capi e alle Comunità Capi nell'azione educativa.

Il percorso che ha portato alla stesura del Progetto, si è articolato in diverse fasi in cui si è cercato di coinvolgere i capi a più livelli (come singoli, nelle Comunità Capi, attraverso il Consiglio di Zona e nelle Assemblee di Zona) per l'individuazione dei bisogni educativi e delle esigenze formative a cui la Zona può provare a dare risposta.

ANALISI D'AMBIENTE

L'Agesci Zona di Siena è composta da 6 gruppi:

Siena 1, con sede a Siena nella parrocchia di San Giorgio;

Siena 2, con sede a Siena nella parrocchia di Santa Caterina;

Siena 3, con sede a Siena alla basilica dell'Osservanza;

Monteroni 1, con sede a Monteroni nella parrocchia di San Giusto e San Donato;

Montepulciano 1, con sede a Montepulciano nella parrocchia di Sant'Agnese;

Valdelsa 1, con sede a Colle val d'Elsa nella parrocchia di San Marziale;

Le comunità capi contano un gran numero di capi giovani e studenti fuori sede (questi ultimi nei gruppi di Siena città).

Alcuni gruppi vivono situazioni di difficoltà nella formazione degli staff, per mancanza di capi, soprattutto brevettati e a questo si affianca forte turn over dei capi che, per motivi di studio, di lavoro o di scelte di vita, non riescono a garantire una continuità nel servizio, che si traduce in una difficoltà nel definire la progettualità all'interno delle Co.Ca. e della zona.

Dall'analisi dei bisogni delle comunità capi è emersa la problematica, già nota, dello scarso livello di formazione dei capi. Questo dovuto in parte al blocco dei campi degli ultimi 2 anni, che ha ovviamente impedito ai giovani capi di poter partecipare ai primi eventi dell'iter "canonico" di formazione (CFT e CFM), ma in parte anche ad una tendenza registrata negli anni a posticipare la partecipazione ai CFA e a non prendere parte agli eventi formativi annuali regionali e di zona.

Tutti i gruppi reputano fondamentale il rapporto con la Chiesa locale e la Parrocchia, anche se, a volte, emerge la difficoltà di vivere questo legame in modo costruttivo e positivo. Le criticità maggiori sono legate, da una parte, ai rapporti con i Parroci e, dall'altra, alla disponibilità a partecipare alle iniziative parrocchiali, soprattutto quando queste si svolgono con modalità diverse dalla proposta scout.

A partire da quanto emerso, sono state individuate alcune necessità prioritarie che sono state tradotte, concretamente, nella definizione degli obiettivi da parte dei gruppi di lavoro dell'Assemblea.

Gruppo 0 – Valori dello scoutismo nel 2022

MOZIONE 1 - CENTRALITA' DELL'ESPERIENZA

Motivazioni

Riteniamo che per lo scoutismo l'esperienza sia un fondamentale strumento per scoprire il mondo, le proprie capacità e limiti. L'esperienza per essere ritenuta efficace e autentica deve essere vera, concreta e non fine a sé stessa.

Testo

Aiutare i capi a proporre nelle attività esperienze significative, attraverso incontri mirati, capaci di fornire loro formazione sia metodologica sia logistica, per poter svolgere attività con i ragazzi in maniera autentica. Aiutare i capi a sapersi orientare nelle richieste normative, fornire ai capi gruppo una formazione specifica.

(Esperienza anche centrale come stile di formazione capi)

MOZIONE 2 - IL GIOCO

Motivazioni

Nella nostro fare educazione il gioco riveste un ruolo centrale, trasversale a tutte le branche, ma è anche uno stile che pervade tutto il nostro servizio sia nel rapporto coi ragazzi che tra capi.

Testo

Riscoprire il gioco non come momento ludico fine a sé stesso, ma come strumento educativo. Promuovere nella cultura associativa il gioco come stile del nostro relazionarci tra adulti, sia in zona che nelle singole comunità capi.

MOZIONE 3 - IL PROGONISMO DEI RAGAZZI

Motivazione

Riconosciamo che i ragazzi sono protagonisti del loro percorso di crescita, in maniera proporzionata all'età. Come capi educatori siamo tenuti a riconoscere i bisogni dei ragazzi (piuttosto che i loro desideri) e a supportandoli a farli emergere.

Testo

Come capi dobbiamo formarci per imparare a distinguere i bisogni dei ragazzi dai loro desideri, per accompagnarli in un percorso di crescita che sia veramente loro e non il percorso che i capi vorrebbero che facessero. Dobbiamo essere competenti nell'utilizzo degli strumenti del metodo a servizio del protagonismo dei ragazzi.

MOZIONE 4 - FINALITA' EDUCATIVA DEL METODO E DEI SUOI STRUMENTI

Motivazione

In seguito alla situazione di emergenza che ci ha fortemente condizionato nelle nostre attività scout, siamo stati chiamati a rimetterci in gioco e a riscoprire la centralità del metodo.

Testo

Riscoprire le finalità educative del metodo e dei suoi strumenti con un'ottica unitaria e non limitata alle singole branche e in base ai bisogni dei ragazzi¹.

Far vivere a noi capi della zona esperienze formative esperienziale e/o laboratoriali.

MOZIONE 5 - EDUCARE ALLA PACE

Motivazione

Papa Francesco dice: "La Pace è una sinfonia di popoli che armonizza le differenze". L'essere cristiani significa essere operatori di pace. Questo ci chiama a smuovere le nostre coscienze, imponendoci di essere portatori di cambiamento sporcandoci le mani.

Testo

Ci impegniamo in maniera coesa a promuovere impegni concreti e occasioni di incontro per riscoprire la consapevolezza che la nostra azione educativa è fortemente orientata ad educare alla pace.

Riteniamo importante arricchire la nostra formazione per poter meglio supportare i ragazzi ad essere operatori di pace.

¹ Cambio di paradigma in cui gli incontri di branca non ruotano intorno al singolo strumento in cui il Capo si sente carente ma partono dai bisogni dei ragazzi, i quali vengono affrontati con lo strumento specifico della branca venendo incontro al bisogno formativo del capo.

Gruppo 1 – Territorio dal punto di vista educativo

MOZIONE 6 – CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Motivazione

Visto e considerato quanto espresso dalle SNI sentiamo la necessità di riscoprire il senso di appartenenza territoriale, riconoscendo e valorizzando le diversità e le ricchezze (storia e tradizioni, realtà ecclesiale e attività ludiche) che sono presenti all'interno e all'esterno della zona.

Testo

Pur consapevoli delle diversità che caratterizzano la nostra zona, chiediamo di incrementare le attività di conoscenza del territorio e divenire luogo di condivisione delle esperienze vissute e presenti nel territorio. Il territorio deve divenire strumento della proposta educativa, in particolare nel contesto del gruppo.

Gruppo 2 – Territorio dal punto di vista politico

MOZIONE 7 - APPROFONDIMENTO OBIETTIVI EDUCATIVI AGIRE POLITICO

Motivazione

Usciti da 2 anni di pandemia, considerando che siamo molti capi giovani, alla luce del contesto storico che ci chiede di essere protagonisti e testimoni di scelte politiche di cittadinanza attiva.

Testo

Chiediamo di approfondire e attualizzare gli obiettivi educativi dell'agire politico attraverso occasioni di formazioni strutturate e significative per capi.

MOZIONE 8 – INCARICATO TERZO SETTORE

Motivazione

Considerando che i vari gruppi appartengono a realtà territoriali diverse e ritenendo centrale demandare alle singole comunità capi i rapporti con le associazioni locali, riconosciamo alla zona il ruolo di coordinamento supporto tra i gruppi e le realtà esterne.

Testo

Individuare un incaricato al terzo settore di zona che coordini questo lavoro con le comunità capi che si possa interfacciare con la regione.

Gruppo 3 – Formazione permanente

RACCOMANDAZIONE 9 – SUPPORTO ITER FORMATIVO

Motivazione

All'interno della nostra zona i capi riscontrano difficoltà a completare l'iter formativo e a coltivare la formazione permanente tramite gli eventi formativi promossi dalla zona e dalla regione.

Testo

Il comitato accompagna e supporta i Capi Gruppo e le Co.Ca nella Progettazione e realizzazione dell'iter formativo dei capi, ponendo attenzione alla verifica degli impegni presi in fase di richiesta dell'autorizzazione all'apertura delle unità.

MOZIONE 10 - CLIMA DI ZONA

Motivazione

Si riscontra nei capi una scarsa partecipazione ai momenti di zona (incontri di Branca e assemblee) e una difficoltà nel mettersi in gioco nei ruoli di zona, dovuto ad uno scarso senso di appartenenza e ridotte relazioni e conoscenza tra capi di gruppi diversi.

Testo

Favorire occasioni per creare legami tra i capi di zona al fine di sviluppare/consolidare la dimensione associativa dei capi, facendo formazione con l'esperienza, cogliendo le occasioni di incontro come momento per creare legami intergruppo².

RACCOMANDAZIONE 11 – RAPPORTI ZONA/GRUPPI

Motivazione

Tenendo conto delle riflessioni scaturite nel gruppo di lavoro.

Testo

si rinnova la raccomandazione ai vari organi della zona di mettersi a disposizione dei gruppi. Si invita altresì le comunità capi e in particolare i capi gruppo a Rendere manifesti i bisogni e le necessità dei gruppi affinché la zona possa essere concreto supporto alle coca.

RACCOMANDAZIONE 12 – FORMAZIONE ESPERENZIALE

Motivazione

Tenendo conto delle riflessioni scaturite nel gruppo di lavoro.

Testo

² Sugeriamo come strumento possibile, da valutare anno in anno in base alle esigenze dei ragazzi, l'organizzazione di eventi/occasioni di incontro intergruppo/di zona con la duplice opportunità di rispondere all'obiettivo sopracitato e di offrire anche ai ragazzi una modalità per scoprire la dimensione associativa e sviluppare il senso di appartenenza alla zona.

Vivere la formazione il più possibile in modo esperienziale, pur non stigmatizzando la modalità online, considerandola tuttavia un'alternativa valida per le sole questioni logistiche/organizzative e comunque solo quando strettamente necessario.

Gruppo 4 – Educare alla vita cristiana

MOZIONE 13 - Educare alla vita cristiana

Motivazioni

Riteniamo necessario il passaggio da “catechesi” a “educare alla vita cristiana”;

Testo

Per far questo è importante che per avere una maggiore consapevolezza della nostra fede sia necessaria la conoscenza della Parola e il riconoscimento di Gesù nella quotidianità e di come questo sia sotteso anche negli strumenti del metodo³.

RACCOMANDAZIONE 14 – Centralità dell'incontro con Dio

Motivazioni

Per poter vivere una vera vita cristiana in comunità (ascoltare gli insegnamenti degli apostoli, unione fraterna, frazione del pane, preghiera *cfr. Atti degli apostoli 2, 42-47*)

Testo

Riteniamo opportuno che in tutte le nostre attività l'incontro con Dio sia integrato nelle stesse e sia di qualità.

³ Sugeriamo che venga creato un percorso in zona declinato in questi ambiti: - formazione tirocinanti (vocazionale), - consiglio di zona, - branca (con particolare attenzione alla consapevolezza del messaggio cristiano negli strumenti propri della branca).